

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• IN LOMBARDIA INTERROTTA LA TRATTATIVA

Sul prezzo del latte l'industria non ci sente

Assolatte ha proposto alla rappresentanza dei produttori un aumento di poco più di un centesimo al litro. Un'offerta definita ridicola dalla Coldiretti regionale

Lo scorso 30 giugno si è tenuto a Milano un nuovo incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni agricole e Assolatte, per la ridefinizione di un prezzo di riferimento del latte alla stalla. Un incontro che tuttavia è terminato con una rottura.

D'altra parte, nell'occasione, le valutazioni sul momento economico che sta attraversando il mercato lattiero-caseario fatte dal mondo agricolo non corrispondevano affatto a quelle evidenziate dagli industriali. Così è risultata eccessiva la distanza tra le due posizioni espresse: basta pensare che a fronte di un prezzo attuale di 33,156 centesimi al litro, gli industriali si sono resi disponibili a un ritocco di poco più di un centesimo.

Proposta ridicola

«Gli industriali hanno tentato di farci accettare condizioni ridicole rispetto alla situazione di mercato - ha commentato Nino Andena presidente di Coldiretti Lombardia

- e a questo punto valuteremo tutte le iniziative da mettere in campo al fianco dei nostri allevatori e delle cooperative per difendere il prodotto. Vista la situazione - ha aggiunto Andena - i nostri soci si possono considerare liberi anche di cambiare la destinazione del loro latte e di portarlo dove vengono applicate le condizioni migliori dettate dal mercato».

Ora mondo agricolo e industriale si sono dati una pausa di riflessione, ma i margini per continuare a trattare sono minimi, nonostante il mercato lattiero-caseario sia positivo. Tanto più che allevatori e industriali avevano avviato un tavolo tecnico per la definizione di un nuovo meccanismo di indicizzazione che però si è risolto con un nulla di fatto.

Nei prossimi giorni le tre organizzazioni, Coldiretti, Confagricoltura e Cia Lombardia riuniranno i propri vertici provinciali e regionali per un confronto con gli allevatori e le cooperative del latte sulle azioni da intraprendere.

Anche perché da più parti, come ha fatto la Cia in un comunicato stampa, è stato caldeggiato «uno sforzo straordinario, anche della cooperazione agricola, per colmare il vuoto della componente industriale».

In fin dei conti la produzione di Grana Padano di maggio rispetto allo stesso periodo del 2009 registra un più 4%, mentre le rilevazioni Ismea indicano un prezzo di 6,89 euro/kg per lo stagionato 12-15 mesi, con una differenza rispetto allo scorso anno di oltre il 12% in più. **Ca.M.**



L'offerta industriale non è assolutamente giustificata dalle condizioni del mercato